



J.S. Bach

Johannes-Passion BWV 245

Chiesa della Madonna del Voto

Sabato 28 e Domenica 29 marzo 2026, ore 17



Ritratto di J.S. Bach, di Elias Haussmann (1748) - Chiesa di San Nicola - Lipsia

In copertina

Palioetto dell'altare - Chiesa della Madonna del Voto - Sagrestia - Modena

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Johannes-Passion BWV 245

Prima esecuzione Lipsia, Nicolaikirche, 7 aprile 1724

Testo: Capitoli 18 e 19 del Vangelo secondo Giovanni,
con brani di B.H. Brockes, C.H. Postel, C. Weise

Cori di Modena Musica Sacra:
Schola Polifonica, Pueri Cantores – *corali*
Juvenes e Viri Cantores – *turbe*

Silvia Sciolla – *violoncello*
Paolo Oreni – *organo*
Daniele Bononcini – *direzione*

Massimo Lombardi – *evangelista*
Marco Saccardin – *Gesù*

Maria Francesca Rossi – *soprano*
Erica Rompianesi – *alto*
Claudio Zinutti – *tenore*
Marco Bernabei – *Pilato*
Filippo Piccinini – *Pietro*
Greta Morselli – *ancilla*
Alberto Gazzotti – *servus*

Guida all'ascolto

Ascoltare la Johannes Passion non è semplicemente un ascolto, ma è l'occasione per partecipare attivamente, al di là delle distanze spazio temporali, dell'evento salvifico della Passione Morte di N.S. Gesù Cristo. I brani dei solisti (Evangelista, Gesù, Pietro e Pilato) che narrano gli eventi secondo il Vangelo di Giovanni, così come le parti dei cori (le folle e i sacerdoti) e i commenti (i corali e le arie solistiche), introducono gli ascoltatori non meno che gli esecutori alla partecipazione quasi reale alla passione di Gesù.

Bach rivela una abilità straordinaria nel piegare la musica al servizio del significato del Vangelo; le rivelazioni alla mistica Maria Valtorta (Volume X, Capitoli 604 e seguenti, del marzo 1945. Centro Editoriale Valtortiano) trovano in alcune pagine della Johannes Passion una impressionante corrispondenza e una singolare espressione.

Alcuni brani (in corsivo) potranno aiutarci a comprendere il significato di questo oratorio, che è innanzitutto una meditazione.

Il carattere molto concitato del recitativo 16a e del coro 16b, ci riporta all'ipocrisia che condannò Gesù; così come il recitativo 16c e il coro 16d circondano il dialogo fra Gesù e Pilato nel frastuono di turbe "ubriache di odio".

Dice Gesù: «Ti voglio far meditare il punto che si riferisce ai miei incontri con Pilato.

Giovanni, che essendo stato quasi sempre presente, o per lo meno molto prossimo, è il testimone e narratore più esatto, racconta come, uscito dalla casa di Caifa, lo fui portato al Pretorio. E specifica "di mattina presto". Infatti il giorno si iniziava appena. Specifica anche: "essi (i giudei) non entrarono per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua".

Ipocriti come sempre, essi trovavano pericolo di contaminarsi nel calpestare la polvere della casa di un gentile, ma non trovavano peccato uccidere un Innocente e, coll'animo soddisfatto del delitto compiuto, poterono gustare meglio ancora la Pasqua.

Non entrando i giudei da Pilato, uscì Pilato per udire che avesse la turba vociferante e, esperto come era nel governo e nel giudizio, con un solo sguardo comprese che il reo non ero io, ma quel popolo ubriaco di odio. L'incontro dei nostri sguardi fu una reciproca lettura dei nostri cuori. Io giudicai l'uomo per quel che era. Egli giudicò Me per quel che ero. In Me venne per lui della pietà perché era un uomo debole. Ed in lui venne per Me della pietà perché ero un innocente. Cercò di salvarmi dal primo momento. E, dato che unicamente a Roma era deferito e riserbato il diritto di esercitare giustizia verso i malfattori, tentò di salvarmi dicendo: "Giudicatelo secondo la vostra legge". Ipocriti per la seconda volta, i giudei non vollero dare condanna.

Per Me, di cui avevano non amore ma odio e paura — non mi volevano credere Messia, ma non volevano uccidermi materialmente nel dubbio lo fossi — agirono in maniera diversa e mi accusarono come sobillatore contro la potenza di Roma (voi direste: "ribelle") per ottenere che Roma mi giudicasse».

Il Coro 21f "Wir haben" e il Coro 23b "Lässest du" sono significativamente musicati attraverso due fughe. La fuga è la forma del rigore. Rigore solo apparente per i Giudei. Nell'esecuzione del 21f il rigore è tradito dalla foga espressa con due "accelerando" vistosi; nell'esecuzione del 23b il rigore diventa caricatura quasi civettuola con la sottolineatura della parola "Freund" (amico) riferita a Cesare.

...per non compiere materialmente il delitto di cui sentono per istinto che sarebbero puniti, lo fanno compiere a Roma accusandomi d'esser malfattore e ribelle.

Nulla di più facile, quando le folle sono pervertite ed i capi insatanassati, di accusare un innocente per sfogare la loro libidine di ferocia e di usurpazione, e levare di mezzo chi rappresenta un ostacolo e un giudizio. Bach rende molto bene quanto siano "insatanassati" i Giudei, ad esempio nei Cori 21d e 23d in cui sentiamo ripetere in modo ossessivo "Kreuziget!".

Nei recitativi 16e e 18a Pilato interroga Gesù: *Egli aveva già sentito parlare di Me. Fra i suoi centurioni c'erano alcuni che ripetevano il mio Nome con amore riconoscente, con le lacrime agli occhi e il sorriso nel cuore, e parlavano di Me come di un benefattore. Nei loro rapporti al Pretore, interrogati*

su questo Profeta che attirava a Sé le folle e predicava una dottrina nuova in cui si parlava di un regno strano, inconcepibile a mente pagana, essi avevano sempre risposto che ero un mite, un buono che non cercavo onori di questa Terra e che inculcavo e praticavo il rispetto e l'ubbidienza verso coloro che sono le autorità. Più sinceri degli israeliti, essi vedevano e deponevano la verità.

Vuol dunque sapere se lo sono re. [Recitativo 18a]

Pilato, seduto sul suo seggio, mi scruta, perché lo sono un enigma per lui. Sgomberasse l'anima dalle sollecitudini umane, dalla superbia della carica, dall'errore del paganesimo, comprenderebbe subito Chi sono.

Ma come può la luce penetrare dove troppe cose occludono le aperture perché la luce entri? Sempre così, figli. Anche ora.

Pilato non può capire quale sia il mio regno. E, quel che è doloroso, non chiede che lo glielo spieghi. Al mio invito perché egli conosca la Verità, egli, l'indomabile pagano, risponde: «Che cosa è la verità?», e lascia cadere con una alzata di spalle la questione. Pilato mi lascia dove sono, senza interrogare di più, e va dai malvagi che hanno la voce più grossa e che si impongono con la loro violenza. E li ascolta, questo sciagurato che non ha ascoltato Me. Pure Pilato, sulle soglie del delitto, mi vuole salvare ancora e una e due volte.

Al mio ritorno da Erode, ecco la nuova transazione di Pilato: la flagellazione. E che sperava? Non sapeva che la folla è la belva che, quando comincia a vedere il sangue, inferocisce? [Tutti i cori]. Ma dovevo esser franto per espiare i vostri peccati di carne. E vengo franto. Non ho più un brano del mio corpo che non sia percosso. Sono l'Uomo di cui parla Isaia. E al supplizio ordinato si aggiunge quello non ordinato, ma creato dalla crudeltà umana, delle spine.

Voi, che vi offendete anche quando non c'è motivo di farlo, guardate al Re offeso, ed è Dio, col suo ironico manto di porpora lacera, con lo scettro di canna e la corona di spine. È già morente e lo schiaffeggiano ancora con le mani e con gli scherni. Né ve ne muovete a pietà. Come i giudei, continuate a mostrarmi i pugni, a gridare: "Via, via, non abbiamo altro dio che Cesare". [Il Coro 23d è sbrigativo e violento].

O idolatri che non adorare Dio, ma voi stessi e chi fra voi è più prepotente. Non volete il Figlio di Dio.... con Pilato fui più severo che con voi. Non risposi. [Recitativo 21c].

Ed ecco l'ultimo tentativo di Pilato per salvarmi la vita, dato che la potessi salvare dopo la spietata e illimitata flagellazione. Mi presenta alla folla: "Ecco l'Uomo!". [Recitativo 23c].

A lui faccio umanamente pietà. Spera nella pietà collettiva. Ma, davanti alla durezza che resiste ed alla minaccia che avanza, non sa compiere un atto soprannaturalmente giusto, e perciò buono, e dire: "Io libero costui perché è innocente. Voi siete dei colpevoli e, se non vi disperdete, conoscerete il rigore di Roma". Questo doveva dire se era un giusto, senza calcolare il futuro male che gliene sarebbe venuto. Pilato è un falso buono.

Buono è Longino che, meno potente del Pretore e meno difeso, in mezzo alla via, circondato da pochi soldati e da una moltitudine nemica, osa difendermi, aiutarmi, concedermi di riposare, di confortarmi con le donne pietose, di esser soccorso dal Cireneo e infine di avere la Mamma ai piedi della Croce. Quello fu un eroe della giustizia e divenne per questo un eroe di Cristo.

Sappiatelo, o uomini che vi preoccupate unicamente del vostro bene materiale, che anche ai sensi di questo il vostro Dio interviene quando vi vede fedeli alla giustizia che è emanazione di Dio. Io premio sempre chi agisce con rettizza. Io difendo chi mi difende. Io lo amo e soccorro. Sono sempre Quello che ha detto: "Chi darà un bicchier d'acqua in mio nome avrà ricompensa". A chi mi dà amore, acqua che disseta il mio labbro di Martire divino, lo do Me stesso, ossia protezione e benedizione».



Crocefisso ligneo,
Chiesa della Madonna del Voto
Sagrestia - Modena

1. Coro
[Sal 8, 2]

Herr, unser Herrscher,
dessen Ruhm in allen Landen
herrlich ist!
Zeig' uns durch deine Passion,
dass du, der wahre Gottessohn
zu aller Zeit auch in der grössten
Niedrigkeit,
verherrlicht worden bist.

Signore, nostro Sovrano,
la cui gloria è magnificata in tutte
le nazioni!
Mostraci con la tua Passione
che tu, vero figlio di Dio,
in ogni tempo, anche nella più grande
umiliazione,
sei stato glorificato.

2a. Recitativo
[Gv 18, 1-5a]

Evangelist
Jesus ging mit seinen Jüngern
über den Bach Kidron,
da war ein Garten, darein ging
Jesus und seine Jünger.
Judas aber, der ihn verriet,
wusste den Ort auch, denn Jesus
versammelte sich oft daselbst mit
seinen Jüngern. Da nun Judas zu
sich hatte genommen die Schar,
und der Hohenpriester und Pha-
risäer Diener, kommt er dahin mit
Fackeln, Lampen und mit Waffen.
Als nun Jesus wusste Alles, was
ihm begegnen sollte, ging er
hinaus und sprach zu ihnen:
Jesus
Wen suchet ihr?
Evangelist
Sie antworteten ihm:

Evangelista
Gesù andò con i suoi discepoli
oltre il fiume Cedron;
lì c'era un orto, nel quale entraro-
no Gesù e i suoi discepoli.
Ma Giuda, che lo tradiva, conosce-
va anch'egli quel luogo, giacché
Gesù si riuniva spesso lì con i suoi
discepoli.
Giuda, dopo aver raccolto
la folla e i servi dei sacerdoti
e dei farisei, arriva là con torce,
lanterne e armi.
Gesù allora, conoscendo tutto
quello che gli doveva accadere, si
fece avanti e disse loro:
Gesù
Chi cercate?
Evangelista
Essi gli risposero:

2b. Coro
[Gv 18, 5b]

Jesus von Nazareth!

Gesù di Nazareth!

2c. Recitativo
[Gv 18, 5c-7a]

Evangelist
Jesus spricht zu ihnen:
Jesus
Ich bin's.
Evangelist
Judas aber, der ihn verriet, stund
auch bei ihnen. Als nun Jesus zu
ihnen sprach: Ich bin's!, wichen
sie zurücke und fielen zu Boden.
Da fragete er sie abermal:
Jesus
Wen suchet ihr?
Evangelist
Sie aber sprachen:

Evangelista
Gesù disse loro:
Gesù
Sono io.
Evangelista
Anche Giuda, che lo tradiva, stava
con loro. Quando dunque Gesù
ebbe detto loro: "Sono io!", essi
arretrarono e caddero a terra.
Allora egli domandò loro di nuovo:
Gesù
Chi cercate?
Evangelista
E quelli dissero:

2d. Coro
[Gv 18, 7b]

Jesum von Nazareth!

Gesù di Nazareth!

2e. Recitativo
[Gv 18, 8]

Evangelist
Jesus antwortete:
Jesus
Ich hab's euch gesagt, dass ich's
sei, suchet ihr denn mich, so laßt
diese gehen!

Evangelista
Gesù rispose:
Gesù
Ve l'ho detto che sono io,
se dunque cercate me, lasciate
che questi se ne vadano!

3. Corale
[Testo di J. Heermann]

O große Lieb, o Lieb ohn alle
Maße,
die dich gebracht auf diese Mar-
terstraße!
Ich lebte mit der Welt in Lust und
Freuden, und du musst leiden!

O grande amore, o amore senza
misura,
che ti ha portato su questa via di
martirio!
Io vivevo nel mondo fra piacere e
gioie, e tu devi soffrire!

4. Recitativo
[Gv 18, 9-11]

Evangelist
Auf dass das Wort erfüllet wurde,
welches es sagte:
Ich habe der keine verloren, die
du mir gegeben hast.
Da hatte Simon Petrus ein Schwert,
und zog es aus und schlug nach
des Hohenpriesters Knecht; und
hieb ihm sein recht Ohr ab, und
der Knecht hieß Malchus.
Da sprach Jesu zu Petro:
Jesus
Stecke dein Schwert in die Scheide;
soll ich den Kelch nicht trinken,
den mir mein Vater gegeben hat?

Evangelista
Affinché si adempisse la parola
che diceva:
"Non ho perduto nessuno di colo-
ro che mi hai affidato".
Simon Pietro aveva una spada, e la
sguinò e colpì il servo del sommo
sacerdote;
e gli mozzò l'orecchio destro;
quel servo si chiamava Malco.
Allora Gesù disse a Pietro:
Gesù
Riponi la spada nel fodero;
non devo io bere il calice
che mi ha dato il Padre mio?

5. Corale
[Testo di M. Luther]

Dein Will gescheh, Herr Gott,
zugleich auf Erden wie im
Himmelreich; gib uns Geduld in
Leidenszeit, gehorsam sein in
Lieb und Leid,
wehr und steur allem Fleisch und
Blut,
das wider deinen Willen tut.

Sia fatta la tua volontà, Signore Dio,
così in terra come nel regno dei cieli;
donaci la pazienza nel tempo
dell'afflizione, obbedienza nell'a-
more e nella sofferenza, difendici
e guida la carne e il sangue
di coloro che agiscono contro la
tua volontà.

6. Recitativo
[Gv 18, 12-14]

Evangelist
Die Schar aber und der
Oberhauptmann und die Diener
der Juden nahmen Jesum und
bunden ihn, und führten ihn
aufs erste zu Hannas, der war
Caiphas Schwäher, welcher des
Jahres Hohenpriester war. Es war
aber Caiphas, der den Juden riet,
es wäre gut, dass ein Mensch
würde umbracht für das Volk.

Evangelista
Allora la folla, il tribuno e le
guardie dei Giudei presero Gesù
e lo legarono, e lo condussero
prima da Anna, che era suocero di
Caifa, che era sommo sacerdote di
quell'anno.
Ma era Caifa colui che aveva con-
sigliato ai Giudei, che sarebbe
stata una cosa buona che un
uomo fosse ucciso per il popolo.

7. Aria

Alto

[Testo di B. Brockes]

Von den Stricken meiner Sünden
mich zu entbinden,
wird mein Heil gebunden.
Mich von allen Lasterbeulen
völlig zu heilen, lässt er sich
verwunden.

Per liberarmi dai lacci dei miei
peccati,
il mio Salvatore viene legato.
Per guarirmi compiutamente da
tutte le piaghe del male, egli si
lascia percuotere.

8. Recitativo

[Gv 18, 15a]

Evangelist

Simon Petrus aber folgte Jesu
nach und ein ander Jünger.

Evangelista

Seguivano Gesù Simon Pietro
e un altro discepolo.

9. Aria

Soprano

Ich folge dir gleichfalls
mit freudigen Schritten,
und laße dich nicht,
mein Leben, mein Licht.
Befördre den Lauf,
und höre nicht auf,
selbst an mir zu ziehen,
zu schieben, zu bitten.

Anch'io ti seguo
con passi gioiosi
e non ti abbandono,
mia vita, mia luce.
Affretta la corsa
e non cessare mai
di attrarmi a te,
di spingermi, di sollecitarmi.

10. Recitativo

[Gv 18, 15b-23]

Evangelist

Derselbige Jünger war dem
Hohenpriester bekannt und ging
mit Jesu hinein in des Hohenprie-
sters Palast.

Petrus aber stund draussen

vor der Tür. Da ging der andere
Jünger, der dem Hohenpriester
bekannt war, hinaus, und redete
mit der Türhüterin und führete
Petrum hinein.

Da sprach die Magd, die Türhüte-
rin, zu Petro:

Magd

Bist du nicht dieses Menschen
Jünger einer?

Evangelist

Er sprach:

Petrus

Ich bin's nicht!

Evangelist

Es stunden aber die Knechte und
Diener und hatten ein Kohlfeu'r
gemacht (denn es war kalt)
und wärmten sich.

Petrus aber stund bei ihnen und
wärmte sich.

Aber der Hohepriester fragte
Jesum um seine Jünger und um
seine Lehre.

Jesus antwortete ihm:

Jesus

Ich habe frei, öffentlich geredet

Evangelista

Questo stesso discepolo era
conosciuto dal Sommo Sacerdote,
ed entrò con Gesù nel palazzo del
Sommo Sacerdote.

Ma Pietro restò fuori, davanti alla
porta.

Allora l'altro discepolo,
conosciuto dal Sommo Sacerdote,
parlò alla portinaia e fece entrare
Pietro.

Disse allora a Pietro l'ancella
portinaia:

Ancella

Non sei tu uno dei discepoli di
questo uomo?

Evangelista

Egli rispose:

Pietro

Non lo sono!

Evangelista

Ora, i servi e le guardie stavano in
piedi attorno a dei carboni accesi
(giacché faceva freddo)
e si scaldavano.

E Pietro stava in mezzo a loro e si
scaldava.

Il sommo sacerdote interrogò
Gesù sui suoi discepoli e sulla sua
dottrina.

Gesù gli rispose:

Gesù

Io ho parlato liberamente e pubbli-

vor der Welt. Ich habe allezeit
gelehret in der Schule und in dem
Tempel, da alle Jüden zusammen
kommen, und habe nichts im
Verborg'nen geredt.

Was fragest du mich darum?

Frage die darum, die gehöret
haben, was ich zu ihnen geredet
habe; siehe, dieselbigen wissen,
was ich gesagt habe!

Evangelist

Als er aber solches redete,
gab der Diener einer, die dabei
stunden, Jesu einen Backen-
streich, und sprach:

Diener

Solltest du dem Hohenpriester
also antworten?

Evangelist

Jesus aber antwortete:

Jesus

Hab ich übel geredt,
so beweise es, dass es böse sei,
hab' ich aber recht geredt,
was schlagest du mich?

camente davanti al mondo.

Ho sempre insegnato nella sinago-
ga e nel tempio, dove tutti i Giudei
si radunano,

e non ho detto nulla di nascosto.

Perché interroghi me?

Interroga coloro che hanno
ascoltato quello che io ho detto
loro; vedi, essi sanno che cosa ho
detto!

Evangelista

Ma, avendo detto queste cose,
uno dei servi che stavano lì
diede uno schiaffo a Gesù,
dicendo:

Servo

Così rispondi al Sommo

Sacerdote?

Evangelista

Gesù allora rispose:

Gesù

Se ho parlato male,
dimostra che è male,
ma se ho parlato bene,
perché mi percuoti?

11. Corale

[Testo di P. Gerhardt]

Wer hat dich so geschlagen,
mein Heil,
und dich mit Plagen
so übel zugericht't?
Du bist ja nicht ein Sünder,
wie wir und unsre Kinder,
von Missetaten weisst du nicht.
Ich, ich und meine Sünden,
die sich wie Körnlein finden
des Sandes an dem Meer,
die haben dir erreget
das Elend, das dich schläget
und das betrübte Marterheer.

Chi ti ha così percosso,
o mia salvezza,
e chi ti ha ridotto
così con tormenti?
Tu non sei un peccatore
come noi e i nostri figli,
tu non sai nulla di cattive azioni.
Io, io e i miei peccati,
che sono numerosi come
i granelli di sabbia in riva al mare,
ti hanno provocato
la disgrazia che ti colpisce
e la dolorosa schiera di tormenti.

12a. Recitativo

[Gv 18, 24-25a]

Evangelist

Und Hannas sandte ihn gebunden
zu dem Hohenpriester Caiphas.
Simon Petrus stund und wärmete
sich, da sprachen sie zu ihm:

Evangelista

Anna lo mandò allora legato pres-
so il Sommo Sacerdote Caifa.
Simon Pietro stava lì e si scaldava,
allora gli dissero:

12b. Coro

[Gv 18, 25b]

Bist du nicht seiner Jünger einer?

Non sei anche tu uno dei suoi
discepoli?

12c. Recitativo

[Gv 18, 25c-27]

Evangelist

Er leugnete aber und sprach:

Petrus

Ich bin's nicht.

Evangelista

Egli negò e disse:

Pietro

Non lo sono.

Evangelist

Spricht des Hohenpriesters
Knecht' einer, ein Gefreundter des,
dem Petrus das Ohr abgehauen
hatte:

Diener

Sahe ich dich nicht im Garten bei
ihm?

Evangelist

Da verleugnete Petrus abermal,
und alsobald krähete der Hahn.
Da gedachte Petrus an die Worte
Jesu, und ging hinaus und weinete
bitterlich.

Evangelista

Ma uno dei servi del Sommo
Sacerdote, che era parente di
quello a cui Pietro aveva mozzato
l'orecchio, disse:

Servo

Non ti ho visto forse nell'orto con
lui?

Evangelista

Allora Pietro rinnegò di nuovo,
e subito il gallo cantò.
Allora Pietro si ricordò delle parole
di Gesù, uscì
e pianse amaramente.

13. Aria

Tenore

[Testo di C. Weise]

Ach, mein Sinn, wo willst du endlich
hin, wo soll ich mich erquicken?
Bleib ich hier, oder wünsch ich mir
Berg und Hügel auf den Rücken?
Bei der Welt ist gar kein Rat,
und im Herzen stehn die Schmerzen
meiner Missetat, weil der Knecht
den Herrn verleugnet hat.

Ah, anima mia, dove vuoi andare,
dove troverò conforto?
Resto qui o devo lasciarmi monti e
colline alle spalle?
Dal mondo non viene consiglio
alcuno e nel cuore ci sono i dolori
dei miei misfatti, perché il servo
ha rinnegato il Signore.

14. Corale

[Testo di P. Stockmann]

Petrus, der nicht denkt zurück,
seinen Gott verneinet,
der doch auf ein'n ernsten Blick
bitterlichen weinet:
Jesu, blicke mich auch an,
wenn ich nicht will büssen;
wenn ich Böses hab' getan,
rühre mein Gewissen.

Pietro, che non pensa al passato,
rinnega il suo Dio,
ma a un suo sguardo severo
piange amaramente:
Gesù, volgi anche a me il tuo
sguardo se non voglio pentirmi:
se ho fatto qualcosa di male
tocca la mia coscienza.



Paliotto dell'altare - Chiesa della Madonna del Voto - Sagrestia - Modena

15. Corale*[Testo di M. Weisse]*

Christus, der uns selig macht,
kein Bö's' hat begangen,
der ward für uns in der Nacht
als ein Dieb gefangen,
geführt für gottlose Leut
und fälschlich verklaget,
verlacht, verhöhnt und verspeit,
wie denn die Schrift saget.

Cristo, che ci rende beati,
non ha commesso alcun male;
per noi venne catturato nella notte,
come un ladro, trascinato
davanti a gente senza Dio
e falsamente accusato,
deriso, beffato e umiliato,
come dice la Scrittura.

16a. Recitativo*[Gv 18, 28-30a]***Evangelist**

Da führeten sie Jesum von
Caiphas vor das Richthaus, und es
war frühe.

Und sie gingen nicht in das Rich-
thaus, auf dass sie nicht unrein
würden, sondern Ostern essen
möchten.

Da ging Pilatus zu ihnen heraus,
und sprach:

Pilatus

Was bringet ihr für Klage wider
diesen Menschen?

Evangelist

Sie antworteten und sprachen zu ihm:

Evangelista

Allora essi condussero Gesù da
Caifa, davanti al pretorio, ed era
mattina.

Ed essi non entrarono nel pretorio
per non contaminarsi
e per potere così mangiare la
Pasqua.

Allora Pilato uscì fuori da loro
e disse:

Pilato

Quale accusa portate voi contro
quest'uomo?

Evangelista

Essi risposero dicendogli:

16b. Coro*[Gv 18, 30b]*

Wäre dieser nicht ein Übeltäter,
wir hätten dir ihn nicht
überantwortet.

Se costui non fosse un malfattore,
non te lo avremmo
consegnato.

16c. Recitativo*[Gv 18, 31a]***Evangelist**

Da sprach Pilatus zu ihnen:

Pilatus

So nehmet ihr ihn hin und richtet
ihn nach eurem Gesetze!

Evangelist

Da sprachen die Jüden zu ihm:

Evangelista

Allora Pilato disse loro:

Pilato

Prendetelo allora e giudicetelo
secondo la vostra legge!

Evangelista

Allora i Giudei gli dissero:

16d. Coro*[Gv 18, 31b]*

Wir dürfen niemand töten.

Noi non possiamo uccidere nessuno.

16e. Recitativo*[Gv 18, 32-36]***Evangelist**

Auf dass erfüllet würde das Wort
Jesu, welches er sagte, da er deu-
tete, welches Todes er sterben
würde.

Da ging Pilatus wieder hinein in
das Richthaus, und rief Jesum,
und sprach zu ihm:

Evangelista

Perché si adempisse la parola
pronunciata da Gesù, quando egli
aveva parlato della morte di cui
avrebbe dovuto morire.

Pilato rientrò dunque nel pretorio
e chiamò Gesù,
e gli disse:

Pilatus
 Bist du der Jüden König?
Evangelist
 Jesus antwortete:
Jesus
 Redest du das von dir selbst,
 oder habens dir andere von mir
 gesagt?
Evangelist
 Pilatus antwortete:
Pilatus
 Bin ich ein Jude?
 Dein Volk und die Hohenpriester
 haben dich mir überantwortet;
 was hast du getan?
Evangelist
 Jesus antwortete:
Jesus
 Mein Reich ist nicht von dieser
 Welt; wäre mein Reich von dieser
 Welt, meine Diener würden darob
 kämpfen, dass ich den Jüden
 nicht überantwortet würde!
 Aber, nun ist mein Reich
 nicht von dannen.

Pilato
 Tu sei il re dei Giudei?
Evangelista
 Gesù rispose:
Gesù
 Dici questo da te stesso,
 o altri te l'hanno detto
 di me?
Evangelista
 Pilato rispose:
Pilato
 Sono forse un Giudeo?
 Il tuo popolo e i sommi sacerdoti ti
 hanno consegnato a me; che cosa
 hai fatto?
Evangelista
 Gesù rispose:
Gesù
 Il mio regno non è di questo mon-
 do; se il mio regno fosse di questo
 mondo, i miei servi avrebbero
 combattuto perché io non fossi
 consegnato ai Giudei!
 Ma il mio regno
 non è di qui.

17. Corale
[Testo di J. Heermann]

Ach, großer König,
 groß zu allen Zeiten,
 wie kann ich gnugsam diese Treu
 ausbreiten?
 Keins Menschen Herze mag indes
 ausdenken, was dir zu schenken.
 Ich kann's mit meinen Sinnen
 nicht erreichen, womit doch dein
 Erbarmen zu vergleichen.
 Wie kann ich dir denn deine Lie-
 bestaten im Werk erstatten?

Ah, grande Re,
 grande in ogni tempo,
 come posso far conoscere a suffi-
 cienza questa tua fedeltà?
 Il cuore di nessun uomo può im-
 maginare ciò che deve a te.
 Con la mia mente non posso con-
 cepire qualche cosa da paragonare
 alla tua pietà.
 Come posso con le mie opere
 ricompensare i tuoi atti d'amore?

18a. Recitativo
[Gv 18, 37-40a]

Evangelist
 Da sprach Pilatus zu ihm:
Pilatus
 So bist du dennoch ein König?
Evangelist
 Jesus antwortete:
Jesus
 Du sag's ich bin ein König.
 Ich bin dazu geboren und in
 die Welt kommen, dass ich die
 Wahrheit zeugen soll.
 Wer aus der Wahrheit ist,
 der höret meine Stimme.
Evangelist
 Spricht Pilatus zu ihm:

Evangelista
 Gli disse allora Pilato:
Pilato
 Dunque, tu sei re?
Evangelista
 Gesù rispose:
Gesù
 Tu dici che sono un re.
 Io sono nato e venuto
 nel mondo per testimoniare la
 verità.
 Chiunque appartiene alla verità
 ascolta la mia voce.
Evangelista
 Pilato gli dice:

	Pilatus Was ist Wahrheit? Evangelist Und da er das gesaget, ging er wieder hinaus zu den Jüden, und spricht zu ihnen: Pilatus Ich finde keine Schuld an ihm. Ihr habt aber eine Gewohnheit, dass ich euch einen losgebe; wollt ihr nun, dass ich euch der Jüden König losgebe? Evangelist Da schrieen sie wieder allesamt und sprachen:	Pilato Che cosa è la verità? Evangelista E detto questo, andò di nuovo dai Giudei, e disse loro: Pilato Io non trovo nessuna colpa in lui. Ma voi avete una consuetudine, per la quale io vi libero qualcuno; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei? Evangelista Allora gridarono di nuovo tutti insieme e dissero:
18b. Coro <i>[Gv 18, 40b]</i>	Nicht diesen, diesen nicht sondern Barrabam!	Non questi, non questi, ma Barabba!
18c. Recitativo <i>[Gv 18, 40c-19,1]</i>	Evangelist Barrabas aber war ein Mörder. Da nahm Pilatus Jesum und geisselte ihn.	Evangelista Barabba era un assassino. Pilato dunque prese Gesù e lo flagellò.
19. Arioso <i>Basso</i> <i>[Testo di B. Brockes]</i>	Betrachte, meine Seel, mit ängstlichem Vergnügen, mit bitterer Lust und halb beklemmtem Herzen Dein höchstes Gut in Jesu Schmer- zen, wie dir auf Dornen, so ihn stechen, die Himmelsschlüsselblumen blühn! Du kannst viel süße Frucht von seiner Wermut brechen, drum sieh ohn Unterlass auf ihn.	Considera, anima mia, con tormentoso piacere, con gioia amara e cuore fortemente oppresso, il tuo sommo bene nelle sofferen- ze di Gesù, considera come per te da queste spine che lo pungono fioriscono i fiori che schiudono il cielo; dalla sua amarezza puoi ben co- gliere dolci frutti, quindi contemplalo senza sosta.
20. Aria <i>Tenore</i> <i>[Testo di B. Brockes]</i>	Erwäge, wie sein blutgefärbter Rücken in allen Stücken dem Himmel gleiche geht; daran, nachdem die Wasserwo- gen von unsrer Sündflut sich verzogen, der allerschönste Regenbogen als Gottes Gnaden- zeichen steht.	Contempla come la sua schiena, tinta di sangue, in ogni sua parte, renda la sembianza del cielo. In esso, dopo che le onde del fiume dei nostri peccati si saranno placate, il più meraviglioso arcobaleno si leverà come segno della grazia divina.
21a. Recitativo <i>[Gv 19, 2]</i>	Evangelist Und die Kriegsknechte flochten eine Krone von Dornen und satzten sie auf sein Haupt und legten ihm ein Purpurkleid an und sprachen:	Evangelista E i soldati, intrecciarono una co- rona di spine e le misero sulla sua testa, e lo vestirono di un vestito di porpora, e dicevano:

21b. Coro
[Gv 19, 3a]

Sei gegrüßet, lieber Jüdenkönig!

Salve, o caro re dei Giudei!

21c. Recitativo
[Gv 19, 3b-6]

Evangelist

Und gaben ihm Backenstreiche.
Da ging Pilatus wieder heraus
und sprach zu ihnen:

Pilatus

Sehet, ich führe ihn heraus zu
euch, dass ihr erkennet, dass ich
keine Schuld an ihm finde.

Evangelist

Also ging Jesus heraus
und trug eine Dornenkrone
und Purpurkleid.

Und er sprach zu ihnen:

Pilatus

Sehet, welch ein Mensch!

Evangelist

Da ihn die Hohenpriester und die
Diener sahen, schrien sie und
sprachen:

Evangelista

E gli davano degli schiaffi.
Allora Pilato uscì di nuovo
e disse loro:

Pilato

Ecco, ve lo porto fuori,
in modo che sappiate che non
trovo in lui alcuna colpa.

Evangelista

Gesù dunque uscì fuori,
e portava una corona di spine
e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro:

Pilato

Ecco l'uomo!

Evangelista

Quando dunque i Sommi Sacer-
doti e i servi lo videro, gridarono
dicendo:

21d. Coro
[Gv 19, 6a]

Kreuzige, kreuzige!

Crocifiggi, crocifiggi!

21e. Recitativo
[Gv 19, 6b-7a]

Evangelist

Pilatus sprach zu ihnen:

Pilatus

Nehmet ihr ihn hin und kreuziget
ihn; denn ich finde keine Schuld
an ihm!

Evangelist

Die Jüden antworteten ihm:

Evangelista

Pilato disse loro:

Pilato

Prendetelo voi e crocifiggetelo,
perché io non trovo in lui alcuna
colpa.

Evangelista

I Giudei gli risposero:

21f. Coro
[Gv 19, 7b]

Wir haben ein Gesetz,
und nach dem Gesetz soll er sterben,
denn er hat sich selbst
zu Gottes Sohn gemacht.

Noi abbiamo una legge,
e secondo questa legge deve morire,
perché si è fatto
figlio di Dio.

21g. Recitativo
[Gv 19, 8-12a]

Evangelist

Da Pilatus das Wort hörte,
fürchtet' er sich noch mehr,
und ging wieder hinein in das
Richthaus, und spricht zu Jesu:

Pilatus

Von wannen bist du?

Evangelist

Aber Jesus gab ihm keine Ant-
wort. Da sprach Pilatus zu ihm:

Pilatus

Redest du nicht mit mir?

Weissest du nicht dass ich Macht

Evangelista

Quando dunque Pilato udì queste
parole, si impaurì di più,
entrò ancora nel pretorio,
e disse a Gesù:

Pilato

Tu, di dove sei?

Evangelista

Ma Gesù non gli diede alcuna
risposta. Pilato dunque gli disse:

Pilato

Non mi parli?

Non sai che ho il potere di croci-

	habe, dich zu kreuzigen, und Macht habe dich loszugeben? Evangelist Jesus antwortete: Jesus Du hättest keine Macht über mich, wenn sie dir nicht wäre von oben herab gegeben; darum, der mich dir überantwortet hat, der hat's gröss're Sünde. Evangelist Von dem an trachtete Pilatus, wie er ihn losließe.	figgerti e il potere di liberarti? Evangelista Gesù rispose: Gesù Tu non avresti nessun potere su di me, se esso non ti fosse stato dato dall'alto; per questo colui che mi ha consegnato a te ha una colpa più grande. Evangelista Da allora Pilato cercava di liberarlo.
22. Corale <i>[Testo di C. Postel]</i>	Durch dein Gefängnis, Gottes Sohn, muss uns die Freiheit kommen; dein Kerker ist der Gnadenthron, die Freistatt aller Frommen, denn gingst du nicht die Knechtschaft ein, müsst unsre Knechtschaft ewig sein.	Dalla tua prigione, o figlio di Dio, è venuta a noi la libertà; il tuo carcere è il trono della grazia, il rifugio di tutti i devoti, giacché se tu non avessi conosciuto la schiavitù, la nostra servitù sarebbe stata eterna.
23a. Recitativo <i>[Gv 19, 12b]</i>	Evangelist Die Jüden aber schrieen und sprachen:	Evangelista Ma i Giudei gridavano dicendo:
23b. Coro <i>[Gv 19, 12c]</i>	Lässest du diesen los, so bist du des Kaisers Freund nicht, denn wer sich zum Könige machet, der ist wider den Kaiser.	Se tu liberi costui non sei amico dell'imperatore, giacché chi si proclama re è contro l'imperatore.
23c. Recitativo <i>[Gv 19, 13-15a]</i>	Evangelist Da Pilatus das Wort hörte, führte er Jesum heraus, und satzte sich auf den Richtstuhl, an der Stätte, die da heisset: Hochpflaster, auf Ebräisch aber: Gabbatha. Es war aber der Rüsttag in Ostern, um die sechste Stunde, und er spricht zu den Jüden: Pilatus Sehet, das ist euer König! Evangelist Sie schrieen aber:	Evangelista Quando Pilato ebbe udite queste parole, condusse fuori Gesù e si sedette sul seggio del tribunale nel luogo detto Litostroto, in ebraico 'Gabbatha'. Era la vigilia della Pasqua, verso l'ora sesta, ed egli parlò ai Giudei: Pilato Guardate, questo è il vostro re. Evangelista Ma essi gridarono:
23d. Coro <i>[Gv 19, 15b]</i>	Weg, weg mit dem, kreuzige ihn!	Via, via, crocifiggilo!
23e. Recitativo <i>[Gv 19, 15c]</i>	Evangelist Spricht Pilatus zu ihnen: Pilatus Soll ich euren König kreuzigen?	Evangelista Pilato disse loro: Pilato Devo crocifiggere il vostro re?

	Evangelist Die Hohenpriester antworteten:	Evangelista I sommi sacerdoti risposero:
23f. Coro <i>[Gv 19, 15d]</i>	Wir haben keinen König, denn den Kaiser.	Non abbiamo alcun re tranne l'imperatore.
23g. Recitativo <i>[Gv 19, 16-17]</i>	Evangelist Da überantwortete er ihn, dass er gekreuziget würde. Sie nahmen aber Jesum und führeten ihn hin. Und er trug sein Kreuz und ging hinaus zur Stätte, die da heißet 'Schadelstätt', welche heißet auf Ebräisch: 'Golgatha'!	Evangelista Allora egli lo consegnò affinché fosse crocifisso. Dunque essi presero Gesù e lo condussero via. Ed egli portò la sua croce e uscì fino al luogo che si chiama 'Luogo del teschio', che in ebraico si chiama 'Golgotha'!
24. Aria <i>Basso, Coro</i> <i>[Testo di B. Brockes]</i>	<i>Basso</i> Eilt, ihr angefocht'nen Seelen, geht aus euren Marterhöhlen, eilt! <i>Chor</i> Wohin? <i>Basso</i> Nach Golgatha! Nehmet an des Glaubens Flügel, flieht! <i>Chor</i> Wohin? <i>Basso</i> Zum Kreuzeshügel, eure Wohlfahrt blüht allda.	<i>Basso</i> Presto, anime tormentate, uscite dagli antri del vostro martirio, presto! <i>Coro</i> Dove? <i>Basso</i> Verso il Golgotha! Prendete le ali della fede, volate! <i>Coro</i> Dove? <i>Basso</i> Verso la collina della croce, la vostra beatitudine fiorisce là.
25a. Recitativo <i>[Gv 19, 18-21a]</i>	Evangelist Allda kreuzigten sie ihn, und mit ihm zween andere, zu beiden Seiten, Jesum aber mitten inne. Pilatus aber schrieb eine Überschrift, und satzte sie auf das Kreuz, und war geschrieben: Jesus von Nazareth, der Juden König! Diese Überschrift lasen viel Juden, denn die Stätte war nahe bei der Stadt, da Jesus gekreuziget ist. Und es war geschrieben auf ebräische, griechische und lateinische Sprache. Da sprachen die Hohenpriester der Juden zu Pilato:	Evangelista Lì lo crocifissero insieme a due altri, ai due lati, e Gesù in mezzo. Pilato scrisse anche l'iscrizione e la pose sulla croce, e c'era scritto: Gesù di Nazareth, re dei Giudei! Questa iscrizione la lesse- ro molti Giudei, giacché il luogo in cui fu crocifisso Gesù era vicino alla città. E l'iscrizione era scritta in ebraico, greco e latino. Allora i Sommi Sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato:
25b. Coro <i>[Gv 19, 21b]</i>	Schreibe nicht: der Juden König, sondern dass er gesaget habe: Ich bin der Juden König!	Non scrivere: Re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei!
25c. Recitativo <i>[Gv 19, 22]</i>	Evangelist Pilatus antwortet: Pilatus Was ich geschrieben habe,	Evangelista Pilato rispose: Pilato Quello che ho scritto

	das habe ich geschrieben.	ho scritto.
26. Corale [Testo di V. Herberger]	In meines Herzens Grunde, dein Nam und Kreuz allein funkelt allzeit und Stunde, drauf kann ich fröhlich sein. Erschein mir in dem Bilde zu Trost in meiner Not, wie du, Herr Christ, so milde dich hast geblut' zu Tod!	Nel fondo del mio cuore, solo il tuo nome e la tua croce risplendono in ogni momento, e me ne posso rallegrare. Per consolarmi nella mia disgrazia, mostrati a me nell'immagine di come Tu, Cristo Signore, così mite fino alla morte hai sanguinato!
27a. Recitativo [Gv 19, 23-24a]	Evangelist Die Kriegsknechte aber, da sie Jesum gekreuziget hatten, nahmen seine Kleider, und machten vier Teile, einem jeglichen Kriegsknechte sein Teil, dazu auch den Rock. Der Rock aber war ungenähet, von oben an gewürket durch und durch. Da sprachen sie untereinander:	Evangelista I soldati intanto, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e restava la tuni- ca. Ora, la tunica non era cucita, ma tutta d'un pezzo da cima a fondo. Dissero dunque gli uni agli altri:
27b. Coro [Gv 19, 24b]	Lasset uns den nicht zerteilen, sondern darum lösen, wes er sein soll.	Non tagliamola, ma sorteggiamo a chi debba toccare.
27c. Recitativo [Gv 19, 24c-27a]	Evangelist Auf dass erfüllet würde die Schrift, die da saget: "Sie haben meine Kleider unter sich geteilet, und haben über meinen Rock das Los geworfen". Solches taten die Kriegsknechte. Es stund aber bei dem Kreuze Jesu seine Mutter und seiner Mutter Schwester, Maria, Kleo- phas Weib, und Maria Magdalena. Da nun Jesus seine Mutter sahe und den Jünger dabei stehen, den er lieb hatte, spricht er zu seiner Mutter: Jesus Weib, siehe, das ist dein Sohn! Evangelist Darnach spricht er zu dem Jünger: Jesus Siehe, das ist deine Mutter!	Evangelista Onde si adempisse la Scrittura, che dice: "Si divisero le mie vesti fra loro e sorteggiarono la mia tunica". I soldati infatti fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre e la sorella di sua madre, Maria, moglie di Cleofa, e Maria Maddalena. Allora Gesù, vista la madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Gesù Donna, ecco tuo figlio! Evangelista Dice poi al discepolo: Gesù Ecco tua madre!
28. Corale [Testo di P. Stockmann]	Er nahm alles wohl in acht in der letzten Stunde, seine Mutter noch bedacht, setzt ihr ein' Vormunde. O Mensch, mache Richtigkeit,	Egli si prese cura di tutto nell'ultima ora, pensò anche alla madre e le diede un tutore. O uomo, sii giusto,

Gott und Menschen liebe,
stirb darauf ohn alles Leid,
und dich nicht betrübe!

ama Dio e gli uomini,
poi muori senza soffrire,
e non affliggerti!

29. Recitativo
[Gv 19, 27b-30a]

Evangelist
Und von Stund an nahm sie der
Jünger zu sich. Darnach, als
Jesus wusste, dass schon alles
vollbracht war, dass die Schrift
erfüllet würde, spricht er:
Jesus
Mich dürstet!
Evangelist
Da stund ein Gefäße voll Essigs.
Sie fülleten aber einen Schwamm
mit Essig und legten ihn um einen
Isopen, und hielten es ihm dar
zum Munde.
Da nun Jesus den Essig genom-
men hatte, sprach er:
Jesus
Es ist vollbracht!

Evangelista
E da quel momento il discepolo la
prese con sé.
Poi, sapendo Gesù che tutto era
compiuto, affinché si adempisse la
Scrittura, disse:
Gesù
Ho sete!
Evangelista
Lì si trovava un vaso pieno di aceto.
Essi inzupparono una spugna di
aceto, e la posero in cima a una
canna d'issopo e la accostarono
alla sua bocca.
Quando Gesù ebbe preso l'aceto,
disse:
Gesù
Tutto è compiuto!

30. Aria
Alto
[Testo di C. Postel]

Es ist vollbracht!
O Trost vor die gekränkten See-
len! Die Trauernacht lässt nun die
letzte Stunde zählen.
Der Held aus Juda siegt mit
Macht, und schließt den Kampf.
Es ist vollbracht!

Tutto è compiuto!
O consolazione delle anime am-
malate! La notte del lutto mi trova
a contare l'ultima ora.
L'eroe di Giuda vince con potenza,
e chiude la battaglia.
Tutto è compiuto!

31. Recitativo
[Gv 19, 30b]

Evangelist
Und neigte das Haupt und verschied.

Evangelista
E chinato il capo, spirò.

32. Aria
Basso, Coro
[Testo di B. Brockes]

Bass
Mein teurer Heiland, lass dich
fragen, da du nunmehr ans Kreuz
geschlagen, und selbst gesagt:
'Es ist vollbracht',
bin ich vom Sterben freigemacht?
Kann ich durch deine Pein und Ster-
ben das Himmelreich ererben?
Ist aller Welt Erlösung da?
Du kannst vor Schmerzen zwar
nichts sagen; doch neigst du das
Haupt und sprichst stillschwei-
gend: Ja.
Chor
Jesu, der du warest tot,
lebest nun ohn Ende,
in der letzten Todesnot
nirgend mich hinwende
als zu dir, der mich versöhnt,

Basso
O mio caro Salvatore, lascia che io
ti domandi, ora che tu sei inchio-
dato alla croce e hai detto:
'Tutto è compiuto', sono stato io
liberato dalla morte?
Posso, grazie al tuo supplizio e alla
tua morte, ereditare il regno dei cieli?
Abbiamo la redenzione di tutto il
mondo?
Per il dolore tu non puoi dire
niente; ma chini la testa e dici
tacendo: Sì.
Coro
Gesù, tu che eri morto,
ora vivi in eterno,
nell'ultimo affanno della morte
non mi rivolgo ad altri fuorché a te,
che mi hai redento.

	o du lieber Herre! Gib mir nur, was du verdienst, mehr ich nicht begehre!	O mio Signore fedele! Dammi solo quel che tu hai guadagnato, non pretendo di più.
N. 33 Recitativo <i>[Mt 27, 51-52]</i>	Evangelist Und siehe da, der Vorhang im Tempel zerriss in zwei Stück von oben an bis unten aus. Und die Erde erbebete, und die Felsen zerrissen, und die Gräber täten sich auf, und stunden auf viel Leiber der Heiligen.	Evangelista Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due pezzi dall'alto fino in basso. E la terra tremò, e le rocce si spaccarono e le tombe si scoprirono e risuscitarono molti corpi di santi.
34. Arioso <i>Tenore</i> <i>[Testo di B. Brockes]</i>	Mein Herz! Indem die ganze Welt bei Jesu Leiden gleichfalls leidet, die Sonne sich in Trauer kleidet, den Vorhang reißt, der Fels zerfällt, die Erde bebt, die Gräber spalten, weil sie den Schöpfer sehn erkalten: was willst du deines Ortes tun?	O mio cuore! Mentre tutto il mondo soffre insieme delle sofferenze di Gesù, il sole si veste di lutto, il velo si squarcia, la roccia si frantuma, la terra trema, le tombe si ribaltano, perché vedono il Creatore che si spegne: e tu, a tua volta, che farai?
35. Aria <i>Soprano</i> <i>[Testo di B. Brokes]</i>	Zerfliesse, mein Herze, in Fluten der Zähnen dem Höchsten zu Ehren. Erzähle der Welt und dem Himmel die Not, dein Jesus ist tot.	O mio cuore, dissolviti in fiotti di lacrime in onore dell'Altissimo. Racconta alla terra e al cielo la tua pena: il tuo Gesù è morto.
36. Recitativo <i>[Gv 19, 31-37]</i>	Evangelist Die Jüden aber, dieweil es der Rüsttag war, dass nicht die Leichname am Kreuze blieben den Sabbath über (denn desselbigen Sabbathts Tag war sehr groß), baten sie Pilatum, dass ihre Beine gebrochen und sie abgenommen würden. Da kamen die Kriegsknechte und brachen dem ersten die Beine und dem andern, der mit ihm gekreuziget war. Als sie aber zu Jesu kamen, da sie sahen, dass er schon gestorben war, brachen sie ihm die Beine nicht; sondern der Kriegsknechte einer eröffnete seine Seite mit einem Speer, und alsobald ging Blut und Wasser heraus. Und der das gesehen hat, der hat es bezeuget, und sein Zeugnis ist wahr, und derselbige weiß, dass er die Wahrheit saget, auf dass ihr gläubet. Denn solches ist geschehen, auf dass die Schrift erfüllet würde:	Evangelista I Giudei, poiché era la vigilia della Pasqua, affinché i corpi non restassero sulla croce di sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero i soldati e spezzarono le gambe del primo e dell'altro che era crocifisso insieme a lui. Arrivati poi a Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe; ma uno dei soldati aprì il suo fianco con una lancia e subito ne uscì sangue ed acqua. E chi ha visto questo, ne dà testimonianza, e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché voi crediate. Giacché questo è accaduto affinché si adempisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso".

“Ihr sollet ihm kein Bein zerbrechen”. Und abermal spricht eine andere Schrift: “Sie werden sehen, in welchen sie gestochen haben”.

E un altro passo della Scrittura dice:
“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.

37. Corale
[Testo di M. Weisse]

O hilf, Christe, Gottes Sohn,
durch dein bitter Leiden,
dass wir dir stets untertan,
all Untugend meiden,
deinen Tod und sein Ursach
fruchtbarlich bedenken,
dafür, wie wohl arm und schwach,
dir Dankopfer schenken!

O Cristo, figlio di Dio, aiutaci,
per mezzo della tua amara sofferenza,
in modo che, sempre a te sottomessi,
evitiamo ogni vizio; in modo che
ricordiamo fruttuosamente
la tua morte e le sue cause.
E così, pur essendo poveri e deboli,
ti rendiamo sacrifici di ringraziamento.

38. Recitativo
[Gv 19, 38-42]

Evangelist
Darnach bat Pilatum Joseph von
Arimathia, der ein Jünger Jesu war
(doch heimlich aus Furcht vor den
Jüden), dass er möchte abnehmen
den Leichnam Jesu.
Und Pilatus erlaubete es.
Derowegen kam er und nahm
den Leichnam Jesu herab.
Es kam aber auch Nikodemus,
der vormals bei der Nacht zu
Jesu kommen war, und brachte
Myrrhen und Aloen untereinander,
bei hundert Pfunden.
Da nahmen sie den Leichnam Jesu
und bunden ihn in leinen Tücher
mit Spezereien,
wie die Jüden pflegen
zu begraben.
Es war aber an der Stätte, da er
gekreuziget ward, ein Garte,
und im Garten ein neu Grab,
in welches niemand je geleet
war.
Daselbst hin legten sie Jesum, um
des Rüsttags willen der Jüden,
dieweil das Grab nahe war.

Evangelista
Poi Giuseppe di Arimatea, che era
discepolo di Gesù (ma in segreto,
per paura dei Giudei),
chiese a Pilato di poter portare via
il cadavere di Gesù.
Pilato lo permise.
Perciò egli andò e portò via il
corpo di Gesù.
Venne poi anche Nicodemo,
che era andato prima
da Gesù nella notte, e portò
circa cento libbre di mirra e aloe
mescolati.
Allora presero il cadavere di Gesù
e lo avvolsero in bende di lino con
gli aromi,
come è costume dei Giudei nelle
sepolture.
Ora, nel luogo dove fu crocifisso
vi era un giardino, e nel giardino
c'era un sepolcro nuovo, nel
quale non era stato ancora posto
nessuno.
A causa della vigilia di Pasqua dei
Giudei, poiché quel sepolcro era
vicino, vi deposero Gesù.

39. Coro
[Testo di B. Brockes]

Ruht wohl, ihr heiligen Gebeine,
die ich nun weiter nicht beweine,
und bringt auch mich zur Ruh!
Das Grab, so euch bestimmt ist
und ferner keine Not umschließt,
macht mir den Himmel auf,
und schließt die Hölle zu.

Riposate in pace, o sante ossa,
che ora io non piango più,
e portate al riposo anche me.
La tomba che a voi è destinata
e che non rinchiede più alcun dolore,
mi apre il cielo,
e mi chiude l'inferno.

40. Corale
[Testo di M. Schalling]

Ach Herr, lass dein lieb Engelein
am letzten End die Seele mein
in Abrahams Schoß tragen,

Ah, Signore, fa' sì che i tuoi cari
angioletti all'ultima ora portino la
mia anima nel grembo di Abramo,

den Leib in seim Schlafkämmer-
lein gar sanft, ohn ein ge Qual
und Pein ruhn bis am jüngsten
Tage!

Alsdenn vom Tod erwecke mich,
dass meine Augen sehen dich
in aller Freud, o Gottes Sohn,
mein Heiland und Genadenthron!
Herr Jesu Christ, erhöre mich,
ich will dich preisen ewiglich!

che il corpo, nella sua cameretta,
riposi dolcemente, senza alcuna
pena o tormento, fino all'ultimo
giorno!

Allora risvegliami dalla morte,
in modo che i miei occhi vedano te
in piena gioia, o Figlio di Dio,
mio Redentore e Trono di grazia!
Signore Gesù Cristo, ascoltami,
ti voglio lodare in eterno!



Gli interpreti

Daniele Bononcini

Modenese, diplomato in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di coro, Organo e composizione organistica, ha studiato composizione. Dal 1996 è stato organista titolare del Duomo di Modena e dal 2001 Maestro della Cappella Musicale della Cattedrale, incarichi che ha ricoperto fino all'ottobre 2022, da quando è stato nominato Direttore Artistico di Modena Musica Sacra aps. All'interno della Cappella Musicale del Duomo ha dato vita alle seguenti compagini corali: Pueri Cantores (per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie), Juvenes Cantores (ragazzi e giovani delle scuole superiori e universitari), Schola Polifonica (adulti specializzati nel repertorio polifonico) e Schola Gregoriana (giovani e adulti specializzati nel repertorio gregoriano), istituendo una ricca Stagione concertistica propria della Cattedrale. Sia in concerto che in liturgia ha realizzato tutte le pagine più significative per coro e orchestra dei grandi autori di musica sacra: ha diretto di J.S. Bach la Matthäus-Passion, la Johannes-Passion, il Magnificat e la Grande Messa in si minore, di W.A. Mozart l'Exsultate Jubilate, i Vesperae Solemnnes de Confessore, numerose Messe, tra cui il Requiem e la Krönungsmesse; di A. Vivaldi il Gloria, Il Magnificat, Il Credo, il Nisi Dominus; di Schubert le Messe in do e in sol, il Magnificat, lo Stabat Mater; di C. Saint-Saëns, l'Oratorio di Natale; di G. Fauré, il Requiem, di M. Durufié, il Requiem e la Messe "Cum iubilo"; ha diretto anche Il Natale del Redentore e La Risurrezione di Cristo di L. Perosi. In qualità di organista viene invitato ad inaugurare importanti restauri di strumenti ed ha eseguito l'opera omnia per organo di vari compositori: G. Frescobaldi, G.F. Händel, J.S. Bach, D. Buxtehude, W.A. Mozart, F. Mendelssohn, J. Brahms, F. Liszt, C. Franck, A. Guilmant, ecc... Ha approfondito lo studio del canto gregoriano con Fulvio Rampi, Alberto Turco, Giovanni Conti, Franz Prässl, Giacomo Baroffio. Nel 2008 ha pubblicato in prima mondiale il primo CD sulla produzione sacra del celebre compositore rinascimentale Orazio Vecchi per l'etichetta Tactus e nel 2015 ha composto e diretto le musiche di un CD pubblicato per la San Paolo Edizioni e abbinato alla rivista Famiglia Cristiana in occasione del Giubileo della Misericordia. Bononcini svolge anche una ricca attività di compositore. È attualmente docente di organo e direzione di coro presso la Scuola di Modena Musica sacra e docente di pianoforte, pratica pianistica, pratica corale e lettura della partitura presso il Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena e Carpi.



Massimo Lombardi - tenore

Ha studiato tecnica vocale con Magda Koczka e Alessio Tosi, perfezionandosi in masterclass di canto con Jill Feldman, Katalin Halmi e Dirk Snellings. Ha inoltre seguito corsi sulla prassi esecutiva rinascimentale e barocca con Peter Phillips, Sigiswald Kuijken, Pedro Memelsdorff, Wim Becu, Simen van Mechelen e Rinaldo Alessandrini.

Ha inoltre studiato Composizione con Alessandro Ruo Rui e Pre-polifonia con Fulvio Rampi.

Collabora stabilmente con alcuni dei migliori gruppi specializzati in musica antica: Vox Luminis, La Compagnia del Madrigale, Coro e Orchestra Ghislieri, Concerto Italiano, la Venexiana, il pomo d'oro, Cantica Symphonia, Cantar Lontano, La Fonte



Musica, la Barocca, Il Canto di Orfeo. Con questi e altri gruppi si è esibito nei più importanti festival europei: Oude Muziek Utrecht, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Het Concertgebouw Amsterdam, BOZAR Bruxelles, Festival Musique et Memoire, MiTo Settembre Musica, Festival de Verbier, MA Bruges, Zermatt Festival, AMUZ InTime Antwerpen, The Lammermuir Festival, Festival Musica Sacra Maastricht, Festival d'Ambronay, Muziekgebouw aan't IJ Amsterdam, Brucknerhaus Festival Linz.

Al lavoro in ensemble affianca l'attività solistica: ha in più occasioni interpretato i Vesperi di Monteverdi, la Messa Concertata di Cavalli, vari oratori di Carissimi, Messiah, Dettingen Te Deum e Chandos Anthems di Händel, Membra Jesu Nostri di Buxtehude, numerose cantate, entrambe le Passioni e l'Oratorio di Natale (anche nel ruolo di evangelista) di Bach, il Requiem, le grandi Messe (tra cui Do minore, Incoronazione, Waisenhaus), entrambi i Vesperi di Mozart, la Petite Messe Solennelle di Rossini.

Ha recentemente interpretato come solista lo Stabat Mater di Steffani (Stoccarda, Madrid, Donostia), Johannes-Passion (Muziekgebouw - Amsterdam), Matthäus-Passion (Stresa Festival), Vespro della Beata Vergine di Monteverdi (Venezia, Mantova, Linz, Basilea), Rappresentazione di Anima e Corpo di Cavalieri nel doppio ruolo di Mondo e Consiglio (Concertgebouw - Bruges, Tivoli Vredenburg - Utrecht, Wigmore Hall - Londra, Reinoldihaus - Dortmund, De Bijloke - Gent, Flagey - Bruxelles, Teatro Real - Madrid), il ruolo del Messaggero nella Teodora di Händel, produzione de il pomo d'oro con Lisette Oropesa e Joyce Di Donato (Theater an der Wien, Teatro alla Scala, Théâtre des Champs-Élysées, Philharmonie de Luxembourg, Essen Philharmonie).

È fondatore e direttore de «I Disinvolti», ensemble strumentale e vocale dedicato alla riscoperta di musica inedita del Seicento italiano.

Ha inciso per Arcana, Glossa, Naxos, CPO, Deutsche Harmonia Mundi e Erato/Warner.

Marco Saccardin – baritono

Nato a Rovigo nel 1990, ha conseguito il diploma in chitarra e liuto con lode e menzione d'onore.

Nel 2009 si è unito al coro "Polifonico città di Rovigo", diretto dai maestri Vittorio Zanon e Marco Scavazza. Con quest'ultimo, si è poi dedicato allo studio del canto rinascimentale e barocco perfezionandosi successivamente anche nel canto lirico con il maestro Andrea Zese.

Ha iniziato la sua carriera come corista in ensemble prestigiosi come il "Coro della Radiotelevisione Svizzera Italiana", l'ensemble "Il canto di Orfeo", la "Gächinger Kantorei" e la "Capella Royal de Catalunya" partecipando a prestigiose produzioni operistiche e concertistiche in importanti teatri italiani ed europei fra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Théâtre des Champs-Élysées e il Théâtre National de l'Opéra-Comique di Parigi, e il Salzburger Festspielhaus di Salisburgo. Vincitore del "Concorso Internazionale di Canto Tullio Serafin 2022", debutta al Teatro Olimpico di Vicenza come Leporello nel "Don Giovanni" di W.A. Mozart.

Nel gennaio 2023 all'interno della stagione dell'orchestra sinfonica "La Verdi" di Milano è il basso solista nel "Weihnachtsoratorium" di J.S. Bach. Nell'aprile e nel maggio 2023 interpreta il ruolo di Plutone ne "L'Orfeo" di C. Monteverdi presso l'Operà de Monte-Carlo e il Salzburger Festspielhaus sotto la direzione del maestro Gianluca Capuano. Nel luglio 2023 si è esibito come baritono solista in "Ein Deutsches Requiem" di J. Brahms.

Vincitore del concorso "Cavalli-Monteverdi Competition 2023", ha ottenuto il ruolo di Orfeo nell'omonima opera di C. Monteverdi, presentata al festival Monteverdi di Cremona nel giugno 2024 con grande successo di pubblico e critica.

Dal 2017, si esibisce accompagnandosi al chitarrone, seguendo le tradizioni del primo Seicento in Italia.



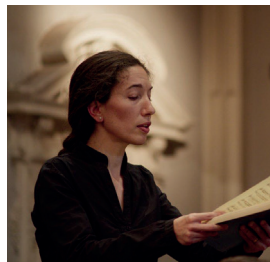
Maria Francesca Rossi – soprano

Nata a Modena, nell'aprile 2024 si è laureata con lode e menzione d'onore in canto lirico al Conservatorio "Vecchi-Tonelli". Dal 2019 ha debuttato come soprano solista in numerose opere sacre di Mozart, Vivaldi, Pergolesi e Bach con la Cappella Musicale del Duomo di Modena diretta da Daniele Bononcini. Ha interpretato Adina ne L'Elisir d'Amore al Teatro Comunale di Modena e Carpi, Contessa ne Le Nozze di Figaro a Salsomaggiore, Pamina in Die Zauberflöte a Modena e, nel 2023, ha cantato il Requiem di Mozart a Modena e Parma. È stata finalista e vincitrice di numerosi concorsi lirici, tra cui il Concorso Internazionale "Niccolò van Westerhout" (Primo Premio e altri riconoscimenti) e il Premio Milton Marelli (Secondo Premio). Ha ricevuto il Premio Apoxiomeno 2023 come soprano della scuola di Bel Canto di Modena. Si è esibita in importanti teatri e rassegne, tra cui Modena Città del Belcanto, il Teatro Valli di Reggio Emilia, il Teatro Petrarca di Arezzo e collabora frequentemente con la Luciano Pavarotti Foundation. È laureata anche in Ingegneria Gestionale. Dal 2022 è allieva di Raina Kabaivanska nella sua Masterclass annuale. Tra gli impegni recenti, i concerti al Teatro Asoli per il "Pavarotti d'Oro" e per il compleanno della stessa Kabaivanska al Comunale di Modena.



Erica Rompianesi – mezzosoprano

Nata a Modena, ha fatto parte della Cappella Musicale del Duomo di Modena dal 1999 al 2022. Dal 2022 è Maestra dei Contralti nella Schola Polifonica di Modena Musica Sacra e Maestra del Coro di voci bianche e Juvenes Cantores, con cui svolge anche attività solistica. Ha interpretato opere di Vivaldi, Pergolesi, Bach, Mozart, Schubert, Charpentier e Saint-Saëns. Ha studiato canto presso l'Istituto "Vecchi-Tonelli" di Modena, dove ha debuttato con l'Accademia degli Impossibili in opere barocche. Ha partecipato a produzioni liriche con il Coro delle Terre Verdiane e al festival "Grandezze e Meraviglie". Cofondatrice dell'Ensemble Coranto (2013-2019), ha realizzato diversi progetti musicali. Negli anni più recenti si dedica maggiormente all'insegnamento musicale, soprattutto rivolto ai bambini.



Claudio Zinutti – tenore

È diplomato in organo e composizione organistica e in clavicembalo. Ha conseguito il compimento medio di composizione e la laurea di secondo livello in didattica della musica. Ha studiato vocalità e prassi vocale antica con Gian Paolo Fagotto. Dal 2004 svolge attività concertistica come tenore dedicandosi prevalentemente al repertorio antico. Tra i gruppi musicali con i quali ha collaborato si possono enumerare: Venice Monteverdi Academy – Asolo, In Unum Ensemble – Vittorio Veneto, Dramsam – Gorizia, Cappella Altoliventina – Prata di Pordenone, Coro "Il Polifonico" – Ruda, Ensemble Orologio – Spilimbergo, Coro FVG – Udine, Stagione Armonica – Padova, Coro "Maghini" – Torino. Ha eseguito in qualità di tenore solista molte opere di J.S. Bach (Johannes passion, Matthäus passion, Weihnachts-Oratorium, numerose cantate). Ha cantato come solista nel Messiah di Händel; nella "Dido and Aeneas" di H. Purcell; in "Jephte" di G. Carissimi; nell'Oratorio "Membra Jesu nostri" di D. Buxtehude; nel Combattimento di Tancredi e Clorinda, nel Vesprio della Beata Vergine e nell'Orfeo di C. Monteverdi; nel Requiem KV 262 e nella Krönungsmesse KV 317 di W.A. Mozart.



Cori di Modena Musica Sacra: Pueri, Juvenes Cantores, Schola Polifonica

Nascono dall'esperienza qualificante del servizio nel duomo di Modena, dal 1992 al 2022.

In particolare, il coro di voci bianche dei *Pueri Cantores* e il coro giovanile degli *Juvenes Cantores* sono stati fondati nel 1999 dal M° Daniele Bononcini. Il modello a cui si è sempre ispirato Bononcini è quello di tutte le principali cattedrali europee, visitate più volte nel corso degli anni, allo scopo di riproporre lo stesso modello internazionale nella cattedrale modenese, che già in antichità vantava una struttura scolastica estremamente efficiente. Infatti la formazione musicale dei bambini e dei ragazzi risale al medioevo, quando la musica era considerata una disciplina fondamentale al pari di aritmetica, geometria e astronomia. Già all'inizio del XII secolo Aimone, il Magister Scholarum del Duomo, aveva il compito di curare l'educazione dei bambini nell'arte del canto liturgico, anche se i documenti conservati nell'archivio del Duomo dimostravano l'esistenza della scuola ancor prima del XII secolo. Forti di questo passato, i *Pueri Cantores* e gli *Juvenes Cantores* – cori formati da bambini e ragazzi dalle scuole elementari all'università – hanno, in oltre 20 anni di attività, accolto più di 300 coristi, molti dei quali sono diventati musicisti professionisti. Sono stati protagonisti di diverse registrazioni discografiche e hanno eseguito in concerto alcune delle opere sacre più significative: *Stabat Mater* di Pergolesi, *Nisi Dominus* di Vivaldi, *Johannes-Passion* di Bach, *Gloria* di Vivaldi, *Requiem* di Fauré, *Requiem* di Duruflé, *Messa dell'Incoronazione* di Mozart.

La *Schola Polifonica* è attualmente costituita da oltre 80 coristi. È diretta dal M° Daniele Bononcini, coadiuvato da M. Francesca Rossi, Erica Rompianesi, Luca Colombini, Marco Bernabei e Simone Guaitoli. Seminari e corsi speciali sono tenuti da docenti e musicisti di alto profilo: (W. Marzilli, F. Provisionato...). La *Schola Polifonica* è protagonista di diverse registrazioni discografiche (*Requiem* di Mozart, *Missa Brevis* KV 258 di Mozart, *Magnificat* e *Credo* di A. Vivaldi, *La Resurrezione di Cristo* di Perosi...), e di una ricca stagione concertistica. Il repertorio spazia dalla polifonia rinascimentale di G.P. da Palestrina e T.L. da Victoria sino ai giorni nostri, passando attraverso tutte le epoche.

Nel novero dei cori di Modena Musica Sacra, c'è anche la *Schola Gregoriana*, formata da 25 cantori e non impegnata in questa produzione, la cui esistenza contribuisce a tenere vivo il canto più antico e significativa espressione delle radici culturali europee.



Silvia Sciolla – violoncello

Inizia lo studio del violoncello sotto la guida del M° Marco Perini, e prosegue poi gli studi con il M° Michele Ballarini conseguendo brillantemente il diploma presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Si perfeziona seguendo i corsi di musica barocca di Susanne Scholz, docente di violino barocco presso la Hochschule di Lipsia, e per tre anni i corsi di violoncello e musica da camera di Yves Savary, primo violoncello della Bayerisches Staatsorchester. Collabora stabilmente con l'Orchestra da Camera "I Musicisti di Parma", con cui si è esibita al fianco di solisti di grande fama, tra i quali Simonide Braconi, Giovanni Gnocchi, Andrea Lucchi, Fabrizio Bosso, Marco Zoni. Ha collaborato e collabora con diverse orchestre, quali: Orchestra Filarmonica "Arturo Toscanini" di Parma, Filarmonica di Modena, Orchestra Filarmonica Rossini di Pesaro, Camerata Strumentale di Prato, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Filarmonica della Fenice di Venezia. Nell'ambito della didattica si avvicina alla Metodologia Suzuki nel 2019, conseguendo nel 2024 il quinto e ultimo livello di abilitazione sotto la guida di Alessandro Andriani e Ruben Rivera. Da anni collabora come insegnante di violoncello con diverse scuole tra cui la



Scuola Suzuki Music Center di Parma, ed è attualmente Docente di Violoncello per i corsi base e avanzati presso il Conservatorio di Musica di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti. Parallelamente allo studio del violoncello, ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura con il massimo dei voti e la lode.

Paolo Oreni – organo

Definito dal S ddeutsche Zeitung «Giovane artista italiano pieno di promesse e di talenti geniali, un miracolo di tecnica con una precisione fenomenale che cerca ancora un suo eguale», nasce a Treviglio nel 1979 e inizia a undici anni lo studio dell'organo e della composizione organistica con il M  Giovanni Walter Zaramella, presso l'Istituto Pareggiato "Gaetano Donizetti" di Bergamo.

Grazie alle borse di studio conferitegli dal Ministero della Cultura di Lussemburgo, dal Comune e dalla Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, prosegue dal 2000 i suoi studi musicali al Conservatorio Nazionale di Lussemburgo, dove nel 2002 ottiene il primo premio al concorso internazionale "Prix Interr gional-Dipl me de Concert", prestigioso diploma mitteleuropeo. Beneficia inoltre dei preziosi consigli di diversi Maestri di fama internazionale, in particolare Jean-Paul Imbert e Lydia Baldecchi Arcuri, con la quale approfondisce parallelamente il repertorio pianistico. Decisivo per la sua formazione   l'incontro col M  Jean Guillou durante le numerose Masterclasses ai grandi organi della Tonhalle a Zurigo e della Chiesa di St. Eustache a Parigi (Stiftung f r Internationale Meisterkurse f r Musik).

Vincitore di vari concorsi internazionali, ha suonato in duo con prime parti soliste dell'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, in formazioni da camera e con orchestra sinfonica (Orchestra Stabile Gaetano Donizetti di Bergamo, Orchestra Sinfonica "laVerdi" di Milano, Jeune Orchestre de Paris, Orchestra Haydn di Bolzano, Symphonisches Orchester Z rich, Bochumer Symphoniker, Wiesbadener Sinfonieorchester...) e continua un'intensa carriera concertistica, che lo porta a suonare regolarmente in alcuni fra i pi  prestigiosi Festival musicali ed organistici internazionali. Numerosi concerti sono stati registrati e trasmessi da emittenti radiofoniche europee, tra cui la celebre Bayerischer Rundfunk di M nchen.

Dal 2006   regolarmente invitato a tenere Masterclasses sull'improvvisazione e il repertorio organistico da Bach ai contemporanei, inoltre,   spesso chiamato a far parte di giurie in concorsi nazionali e internazionali.

Come organologo, si occupa della progettazione di organi a canne di moderna concezione, in collaborazione con diverse ditte organarie europee. Ha inoltre ideato il suo organo a canne da concerto (denominato "Wanderer") che   attualmente il pi  grande organo mobile esistente.



Per la realizzazione del concerto si ringraziano:



Comune
di Modena



QUARTIERE 1
Cultura - Spazio



modena
city of media arts

BPER:
Banca

CLAL.it



**BANCA
GENERALI**
PRIVATE

**Daniele Bononcini, direttore artistico e musicale
Luciano Gubertini, presidente e il Consiglio Direttivo di Modena Musica Sacra
ringraziano per la collaborazione:**

Maria Francesca Rossi
(coordinatrice collaboratori MMS)

Maria Cecilia Quartieri, Valeria Bellelli, Stefania Albano, Rita Baglioni
(segreteria e amministrazione)

Erica Rompianesi, Luca Colombini, Marco Bernabei
(collaboratori cori MMS)

Francesco Giberti
(organizzazione e logistica)

Daniele Ghermandi
(assistenza e supporto tecnico)

**Luciano Gubertini, Lorenza Gualtieri, Stefania Balestrazzi, Enzo Berardi, Giovanni Rossi,
Daniele Ghermandi, Maria Cecilia Quartieri, Maria Grazia Fantini, Stefania Albano,
Andrea Palumbo, Simona Formentini, Noemi di Censo**
(gestione e cura Chiesa del Voto)

Andrea Palumbo
(canale YouTube)

Andrea Tomassone
(ufficio stampa, sito web, grafica)

Programma di sala:

Matteo Maselli, Simone Rossi, Simone Pietro Rossi *(testi)*

Vincenzo Gannuscio *(consulenza linguistica)*

Andrea Tomassone *(grafica e impaginazione)*

ARTESTAMPA FIORANESE *(stampa)*

Sostieni Modena Musica Sacra

per aiutarci a diffondere la cultura e l'arte della musica sacra

FAI UNA DONAZIONE

Le donazioni effettuate tramite mezzi di pagamento tracciabili sono detraibili/deducibili ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 117/2017.

Si può effettuare un bonifico con le seguenti modalità:

IBAN IT 18 C 06270 12950 CC0500263384

Intestatario Modena Musica Sacra APS

Causale Erogazione liberale

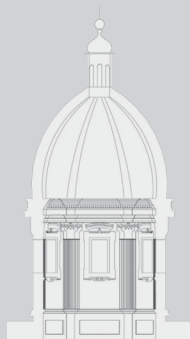
DEVOLVI IL 5X1000

È semplice e gratuito: basta la tua firma e il nostro codice fiscale nel quadrato riservato al sostegno del volontariato dei modelli CU, Unico e 730.

Codice Fiscale: 94206570361

ACQUISTA I NOSTRI GADGET

Presso la Chiesa del Voto è possibile acquistare i nostri CD e DVD e il nostro merchandising per sostenere l'Associazione.





MODENA MUSICA SACRA APS

Sede legale:

Via Monte Sabotino, 3 - 41124 Modena

Sedi operative:

Via Tamburini, 157 - 41124 Modena

Chiesa del Voto - Via Emilia Centro - 41121 Modena

Tel: +39 059 4344740

info@modenamusicasacra.it | segreteria@modenamusicasacra.it

www.modenamusicasacra.it

